



La proposta del Servizio Civile Volontario alla Caritas: occasione per maturare sensibilità nuove e crescere nell'incontro con le povertà

E' aperto da pochi giorni il bando nazionale per il Servizio Civile Volontario (Scv) rivolto ai giovani che intendono mettere a disposizione del prossimo un anno della loro vita. La Caritas Diocesana di Carpi dal 1992 continua ad offrire la possibilità di vivere l'esperienza di Servizio Civile, prima attraverso l'obiezione di coscienza alla leva militare (dal 1992 al 2001 sono stati 88 gli obiettori impegnati) e oggi con il Servizio Civile Volontario che ne ricalca gli obiettivi di difesa non violenta della Patria ed educazione alla Pace. Nel Scv il progetto all'interno del quale il giovane opera è molto meglio definito e dettagliato, differenziato a seconda dell'area di intervento (disagio adulto, assistenza ai minori...) e della sede di servizio. Negli ultimi tre anni sono stati undici i giovani che hanno scelto di vivere l'esperienza di Scv in Caritas. Nel bando del 2009 sono sei i posti che la Caritas di Carpi mette a disposizione dei giovani presso l'Associazione Porta Aperta di Carpi, l'Agape di Mamma Nina, la cooperativa sociale Il Mantello, l'Associazione Porta Aperta - progetto Recuperandia, la Casa



Un anno di vita vera

Famiglia Venite alla Festa e l'Oratorio di Mirandola. Negli ultimi anni non sono mai stati coperti tutti i posti disponibili.

“Sicuramente la scelta di dedicare un anno della propria vita al servizio civile è molto impegnativa – come spiega **Benedetta Rovatti** della Caritas di Carpi - richiede un sostanzioso investimento di tempo (30 ore settimanali) e il compenso mensile non è quello di un lavoro (433 euro al mese circa). Non è una proposta che può interessare chi vede nel Servizio Civile solo un'alternativa al lavoro. L'anno di servizio civile muove da obiettivi molto diversi: aprire gli occhi sulla realtà del proprio territorio, operando in servizi di utilità sociali, al fianco di chi ha più

bisogno. Un'esperienza di vita che altrimenti sarebbe difficile vivere, che offre l'opportunità di mettersi in gioco in prima persona e trovare il proprio modo di essere cittadini attivi. È un anno che si decide di dedicare non solo al servizio, ma anche alla propria formazione personale”.

Perché un giovane dovrebbe dedicare del tempo per quella che rischia di rimanere una parentesi nella sua vita?

Un vecchio slogan recitava: “L'anno di servizio civile ti cambia la vita”. Credo davvero che sia così. Questo non vuol dire che tutti i ragazzi che fanno l'esperienza di Scv poi continuano a lavorare nel sociale o che la loro vita è stravolta. Si può anche riprendere la propria

quotidianità dopo l'anno di Sc, ma con una consapevolezza nuova. La vicinanza alle fragilità del territorio ed il contatto con realtà che prima sfioravano soltanto la nostra quotidianità permettono di maturare sensibilità nuove e di interpretare atteggiamenti su cui non ci si è mai interrogati.

Mi piace pensare che il Scv doni due begli occhiali nuovi attraverso cui guardare il mondo e che, anche ad esperienza conclusa, rimangono e accompagnano il giovane nelle scelte della sua vita e nella persona che vuole essere.

I luoghi nei quali i giovani sono chiamati a svolgere il servizio sono molto collegati alla vita e alla storia caritativa della nostra chiesa locale. Il Scv può aiutare



Benedetta Rovatti

anche il percorso di crescita nella fede? Quali i rapporti al termine dell'anno di Scv?

Il Scv non chiede ai giovani una scelta di fede, chiede però di condividere gli obiettivi del progetto e della realtà in cui si presta servizio. Sicuramente in questi anni mi sono

resa conto che l'esperienza di Scv aiuta a capire che cosa è la Caritas, di cui prima avevano spesso un'idea confusa, e ad avvicinarsi alle opere segno della carità cattolica sul territorio. Con il Scv si entra a stretto contatto con una Chiesa rivolta ai poveri, agli ultimi, impegnata nell'attuazione concreta del precetto evangelico della carità. Dei ragazzi che hanno fatto Scv negli anni dal 2005 al 2008 (senza contare quelli ancora in corso) due tuttora intrattengono un rapporto lavorativo con l'ente presso cui hanno svolto servizio, cinque sono rimasti legati all'ente come volontari.

Quale tipo di formazione è prevista per chi partecipa al progetto?

L'anno del Scv è l'anno dell'“imparare facendo”, dove si è sempre accompagnati da figure competenti, che affiancano i giovani nel loro inserimento e nel contatto con realtà così delicate. Non vengono richieste mansioni di responsabilità ed è previsto un accompagnamento specifico presso la sede ed un percorso formativo generale condiviso con gli altri giovani in Scv, finalizzato a maturare le conoscenze e le competenze indispensabili per interpretare e vivere serenamente il proprio servizio.

A cura di Benedetta Bellocchio

Dal 22 al 25 giugno si è svolto a Torino il 33° Convegno Nazionale delle Caritas diocesane che aveva come tema il motto paolino “Non conformatevi a questo mondo” (Rm. 12,2). Le 220 Caritas diocesane in Italia sono impegnate ogni giorno nell'ascolto dei poveri, nell'osservazione e nell'analisi dei fenomeni di povertà, nel discernimento di azioni e proposte per animare la comunità ecclesiale e la società civile. Proprio su questo ruolo di discernimento per l'animazione si sono confrontati circa 600 tra direttori e responsabili delle Caritas diocesane e di Caritas Italiana.

Stefano Facchini*

Nel suo saluto di apertura il **cardinale Severino Poletto**, arcivescovo di Torino, ha ricordato le questioni che sempre più frequentemente attraversano il dibattito pubblico ed ecclesiale: dalla immigrazione alla sicurezza, dalla crisi economica e finanziaria agli squilibri della globalizzazione, ricordando l'importanza del “discernimento comunitario” che intendono fare le Caritas diocesane, un di-



Luigi CIOTTI

scernimento che sia capace di incidere sugli stili, sulla qualità e sull'efficacia delle opere della Chiesa. **Enzo Bianchi**, priore della Comunità monastica di Bose, ha guidato, la mattina, la “lettura orante” della Parola di Dio, come buona base per i lavori della giornata ed aiuto al discernimento. E' impossibile tentare di rendere conto del lavoro di quattro intense giornate di lavoro,

culminate nella tavola rotonda “La spiritualità delle opere” di mercoledì pomeriggio, dove si sono confrontati **don Luigi Ciotti**, fondatore del Gruppo Abele; **Ernesto Olivero**, fondatore del Sermig; **Domenico Ricca** del Centro Nazionale Opere Salesiane e **Aldo Sarotto**, padre generale del “Cottolengo”. Alcuni titoli possono dare l'idea della ricchezza di temi e questioni af-

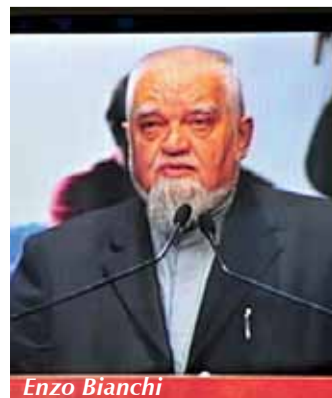
frontate: “Vivere da cristiani del mondo: alla ricerca dei segni di Dio nel tempo”; “Animare attraverso il discernimento”; “Chiesa e crisi economica”; “Chiesa, poveri e ambiente”; “Benedetta economia: bene comune, scelte e stili di vita”... Nella giornata conclusiva **monsignor Vittorio Nozza**, direttore di Caritas Italiana, ha indicato le prospettive di lavoro pastorale, attraverso



Vittorio Nozza e il cardinale Poletto



Ernesto Olivero



Enzo Bianchi

alcune azioni:

- La crisi economico-finanziaria, per la quale sono molteplici le “azioni della speranza” da intraprendere in tutte le diocesi;
- L'emergenza Abruzzo, con la difficile opera di ricostruzione delle case e... delle persone;
- Immigrazione, accoglienza, integrazione, sicurezza e legalità come temi sui quali resistere alla tentazione di semplificare con il “rimandarli a casa loro”;
- Il IV censimento delle opere-servizi sociali e sanitari della Chiesa: conoscenza, cura e tessitura in rete. Alla Caritas il compito di censire le opere e soprattutto metterle a rete, come tenderemo di fare anche attraverso il neonato “Osservatorio sociale diocesano” (Osdi);
- Urgenza educativa – percorsi di accompagnamento formativo.

Ora tocca alla comunità diocesana tutta riflettere ed avanzare proposte ed opere che affianchino il “prestito della speranza” deciso dalla Cei a partire dal mese di settembre. La Caritas diocesana è a disposizione per ascoltare, sostenere, coordinare, proporre, discernere.

* Direttore Caritas Carpi